

CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Modena

MODENA FC, IDENTITÀ GIALLOBLÙ: TANTE INIZIATIVE PER GLI STUDENTI

«Sport e formazione In campo con i giovani per crescere insieme»



Una foto relativa al Campionato di giornalismo dell'edizione 2025. Anche quest'anno il Modena Fc offre la possibilità di ospitare le classi in visita allo stadio e gli studenti possono intervistare un giocatore in sala stampa.

Il legame tra il Modena FC, i giovani e il mondo della scuola rappresenta da sempre uno dei pilastri dell'identità gialloblù. Negli ultimi anni, spiega la società, «grazie alla visione della nuova proprietà, questo rapporto si è ulteriormente rafforzato attraverso progetti capaci di coniugare sport, formazione e crescita personale, accompagnati da investimenti continui sulle strutture e sull'organizzazione societaria. In questo percorso si inserisce in maniera naturale la collaborazione con Il Resto del Carlino per il Campionato di Giornalismo, un'iniziativa che, insieme alle altre messe in piedi in questi anni, valorizza l'impegno sociale del club e rafforza il dialogo con studenti, istituti scolastici e territorio, aprendo le porte del Modena FC alla città e alla sua provincia».

L'arrivo della famiglia Rivetti ha segnato un cambio di passo. In che modo questa visione si traduce nei progetti rivolti ai giovani?

«La famiglia Rivetti ha portato al Modena FC una progettualità chiara e di lungo periodo, nella quale il settore giovanile e il rapporto con il territorio hanno occupato fin dall'inizio un ruolo centrale. L'obiettivo non è esclusivamente quello della crescita sportiva, ma la formazione complessiva dei ragazzi, con particolare attenzione ai valori educativi e sociali.

Nell'ottica di creare un dialogo costante tra il club, le società sportive, la scuola e le nuove generazioni, è stato sviluppato, e nel tempo rafforzato, il progetto Canarini si cresce».

In cosa consiste 'Canarini si cresce'?

«'Canarini si cresce' nasce come progetto dedicato principalmente alle società sportive dilettantistiche affiliate, con l'obiettivo di costruire una rete sempre più solida, qualificata e condivisa sul territorio. Parallelamente, il club ha volto lo sguardo anche al mondo giovanile in ge-

nerale e al contesto scolastico in particolare, con percorsi formativi mirati a trasmettere quei valori che sono alla base della propria mission: attenzione ai giovani, fiducia nelle nuove generazioni, radicamento territoriale e responsabilità sociale. L'attività educational del Modena FC coinvolge scuole medie e superiori di Modena e provincia. Durante gli incontri, dirigenti e responsabili di area del club dialogano con studenti e docenti su temi legati ai percorsi di studio: sport e lavoro, organizzazione, comunicazione, legalità, alimentazione e benessere.

Ampio spazio viene riservato anche alle testimonianze dei calciatori, che raccontano il percorso dell'atleta professionista e promuovono sani stili di vita, insieme a laboratori e attività collaterali.

Nella scorsa stagione sono stati realizzati 17 appuntamenti tra visite negli istituti e ospitalità di classi allo Stadio Braglia».

Quali sono oggi i numeri del Settore Giovanile del Modena FC?

«Il vivaio gialloblù, guidato da Davide Caliaro, conta complessivamente 241 tesserati, di cui 142 nell'Attività Agonistica e 99 nell'Attività di Base, ai quali si aggiungono gli 88 iscritti alla Scuola Calcio 'Canarini 1912'. Particolare attenzione è rivolta anche ai progetti inclusivi, come la Squadra Arcobaleno, con 27 partecipanti, e l'iniziativa Canarini Liberi, realizzata in collaborazione con la cooperativa sociale Gulliver. Le società affiliate al Modena FC sono oggi 40, distribuite in tutta la provincia, dalla Bassa all'Appennino».

IL VIVAIO

Guidato da Davide Caliaro, conta in totale 241 tesserati. Attenzione rivolta anche ai progetti inclusivi, come la squadra Arcobaleno

LEGACOOP ESTENSE, IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE PAOLO BARBIERI

«Solidarietà, cooperazione e cittadinanza consapevole Impegno che riguarda tutti»



Paolo Barbieri, presidente di Legacoop Estense. L'associazione di rappresentanza delle cooperative di Modena e Ferrara compie 140 anni: ha proposto alle classi un tema su come si è evoluto il mondo del lavoro in questi decenni e sulle sfide del futuro.

Legacoop Estense ha rinnovato la partnership col Resto del Carlino sostenendo il 'Campionato di giornalismo' per le edizioni di Modena e Ferrara. A spiegare l'essenza della collaborazione è il presidente di Legacoop Estense, Paolo Barbieri.

Qual è la forza del progetto?

«Aver capito che avvicinare gli studenti al giornalismo non significa solo creare nuovi lettori, ma cittadini più consapevoli. La società e l'informazione cambiano a velocità esponenziale e, come vediamo ogni giorno, è a rischio la capacità di distinguere il vero dal falso. Il giornalismo è quindi un presidio decisivo per garantire correttezza, autonomia e rigore e per arginare il rischio manipolazioni».

Quali sono le altre iniziative che Legacoop rivolge alle nuove generazioni?

«Occuparsi dei giovani è alla base della nostra missione: le cooperative sono imprese intergenerazionali, pensate per durare a beneficio dei soci futuri. Centrale è Generazioni, il coordinamento dei giovani, nato per sostenerne il protagonismo, che in queste settimane promuove il progetto Generazioni in ascolto: alcuni giovani affiancheranno il CdA della propria cooperativa per rafforzare competenze e crescita professionale, offrendo al contempo uno sguardo generazionale utile al rinnovamento e attrattività della cooperativa stessa».

Come il mondo del lavoro può sostenere i giovani?

«Con un ascolto autentico dei loro bisogni, da tradurre in nuove forme organizzative, partecipative e di crescita. Non possiamo leggere i giovani di oggi con le lenti di ieri: il gap generazionale è prima di tutto un gap di mentalità. Instabilità dello scenario socio-economico, rivoluzione tecnologica e nuovo approccio al lavoro richiedono un cambio di paradigma. Chiediamo ai giovani di aiutarci a interpretare il presente e a capire come il lavoro possa evolvere per essere più sostenibile, per le persone e per le organizzazioni stesse».

Legacoop festeggia 140 anni: quali sono i valori rimasti irrinunciabili nel tempo?

«Legacoop ha una storia lunga, ma una visione attuale. Nel tempo cambiano le forme, ma il principio resta lo stesso: aggregare i bisogni di molti per costruire organizzazioni collettive capaci di ottenere risultati che i singoli non potrebbero raggiungere. In un mondo segnato dallo strapotere di pochi e da disuguaglianze crescenti, riaffermare i valori di solidarietà, centralità delle persone, equità e benessere diffuso è un impegno che riguarda tutti».

Come diffondere la cultura cooperativa già nelle scuole?

«La cooperazione, prima di essere una forma societaria, è una visione di sviluppo che parla di democrazia, partecipazione, emancipazione, collaborazione. Avvicinare i giovani a questi concetti è utile a prescindere dalle scelte professionali future, ed è per questo che col concorso Bellacoopia Estense, da 19 anni, portiamo nelle scuole superiori percorsi formativi esperienziali sull'impresa cooperativa».

In che modo l'AI può cambiare le dinamiche del lavoro?

«In modo radicale. L'importante è che lo faccia generando benessere e crescita per le persone. L'AI è straordinaria se ci aiuta a lavorare meglio, liberare creatività e talenti, guadagnare tempo per progetti utili. Se la riduciamo a uno strumento di taglio dei costi, ne sprechiamo il potenziale. Le cooperative possono avere un ruolo determinante: per noi il profitto è al servizio delle persone, e così dovrà essere anche l'introduzione dell'AI».

Legacoop Estense compie 140 anni (Il Resto del Carlino li ha celebrati nel 2025) e, visti gli 80 anni della Costituzione, ha proposto alle classi di sviluppare un tema su come sono cambiati la società e il mondo del lavoro in questi decenni, e quale impatto sta avendo la rivoluzione tecnologica in corso (soprattutto l'intelligenza artificiale).